

segnò, poco dopo, la rovina del Castello di Canelli. Il Marchese di Mortara, movendo da Alessandria il 9 ottobre 1616 con un poderoso nerbo di Spagnuoli, venne ad assediare Canelli e lo prese il giorno 11. Gli Spagnuoli si installarono nel Castello, facendovi prigionie il Marchese Carlo Emanuele Scarampi Crivelli, e vi restarono fino al maggio del 1617. A quell'epoca, avendo saputo l'avanzarsi del Duca di Savoia vittorioso, abbandonarono Canelli, ma prima di ritirarsi lo smantellarono, e colle mine distrussero completamente il fortissimo castello.

Fu allora Canelli ridotto in miserevoli condizioni, da cui a stento gli riuscì di risollevarsi.

Il Castello fu poi riedificato dopo parecchi anni, (verso il 1676) da uno degli ultimi Marchesi Scarampi Crivelli, non più quale fortezza, ma in forma di casa d'abitazione, e in progresso di tempo fu migliorato dai suoi successivi proprietari.

Tra le antiche Comunità medioevali, che ebbero Statuti proprii, Canelli tiene uno dei primi posti. I suoi « *Capitula Communis Canellarum* », che sono assai importanti, risalgono al secolo XIV, mentre vi signoreggiavano i fratelli Alessandro e Bonifacio degli Asinari. Furono riordinati ed accresciuti nell'anno 1344. Canelli ebbe pure i *Bandi Campestri*, promulgati nel 1726 dal Conte Gio. Francesco Galleani pel detto suo feudo. Nel 1796 passò per Canelli, mettendo la Comunità a gravi contribuzioni, il vittorioso esercito francese del Generale Buonaparte, proveniente da Alba. A cominciare dal 30 aprile fino al 10 giugno sfilarono circa 50 mila soldati, coi generali Massena, La Harpe, Augerau, Rusca ed altri.

Vi fecero pure passaggio e breve dimora, poco dopo, gli ostaggi presi dal Bonaparte dopo il moto insurrezionale di Milano, Lodi e Pavia contro i Francesi. Poco mancò che il passaggio dell'armata Francese fosse cagione di una nuova distruzione di Canelli, poichè essendovi stata rubata della polvere ad un convoglio militare che colà si era fermato, il Generale in capo, informatone, fu per ordinare che il paese fosse